

Andolfato (Cimo): «Così l'amministrazione risparmia 5 milioni 400 mila euro». Chieste garanzie per l'applicazione degli orari di servizio e il corretto utilizzo del fondo delle posizioni

## Ospedale, debito di 90 mila ore di straordinario

*Le hanno effettuate i medici nel 2007, ma l'Azienda non le ha ancora pagate. Ieri un sit-in di protesta*

di LUANA DE FRANCISCO

**Quando ha aperto la porta del proprio ufficio, alle 16 di ieri, si aspettava d'incontrare soltanto uno sparuto numero di sindacalisti. E invece, ad affollare il corridoio del quarto piano, il direttore Carlo Favaretti ha trovato un centinaio di medici in sit-in: tutti lì per ricordargli di persona i tanti problemi che ancora attendono una soluzione. A cominciare dalle 90 mila ore di straordinario non pagate nel 2007.**

E così, quella che doveva essere una riunione con i soli rappresentanti sindacali si è trasformata in una vera e propria assemblea. Comunque a porte chiuse. «Una presa della Bastiglia - sdrammatizza il promotore della singolare iniziativa, Giulio Andolfato, segretario della Cimo - che però non ha ghigliottinato nessuno. L'obiettivo era sensibilizzare l'amministrazione sui problemi che da anni continuano a trascinarsi in ospedale. Pur rinviando la trattazione delle singole questioni a un prossimo incontro, il direttore, che ha accettato la gogliardata con simpatia, ha dimostrato grande attenzione e questo ci dà fiducia».

I problemi, intanto, restano sul tappeto. E a rispolverarli è lo stesso sindacato dei medici dirigenti. «Nel 2007 - ricorda Andolfato -, i 600 medici del "Santa Maria della Misericordia" hanno effettuato circa 90 mila ore di straordinario: tutto lavoro non pagato, per un totale di 5 milioni 400 mila euro "regalati" all'Azienda. Con l'arrivo della nuova direzione, i tempi sembravano finalmente maturi per un accordo: loro ci hanno proposto di rinunciare al riconoscimento delle prime 100 ore di straordinario e di liquidarci quelle rimanenti attingendo al fondo di risultato, che in realtà dovrebbe servire a ottimizzare le attività assistenziali, e noi abbiamo accettato, diffidando però i nuovi amministratori dal discutere il budget con la fotocopiatrice, cioè ricalcando quello dell'anno scorso. E invece - continua -, è proprio quello che hanno fatto. Trincerandosi poi dietro un silenzio che ricorda tanto quello della precedente amministrazione».



Il personale medico che ieri ha preso parte al sit-in davanti alla direzione dell'ospedale

Quella degli straordinari è soltanto la punta dell'iceberg di un elenco delle priorità che va dalla mancata compilazione mensile degli orari di servizio all'utilizzo improprio del fondo delle posizioni e di quello di risultato, usati per pagare gli straordinari invece che per premiare il personale e per favorire progetti finalizzati, per esempio, a ridurre le liste d'attesa. «Al terzo anno dalla fusione e dopo cinque mesi dall'insediamento della terza amministrazione - conclude Andolfato - sarebbe finalmente ora di porre fine a tutte queste problematiche. Ogni giorno i malati vengono curati, il Pronto soccorso apre le porte a fiumi di persone, le sale operatorie e gli ambulatori lavorano. Ma i volti dei medici sono sempre gli stessi: più stanchi e arrabbiati, ma ancora innamorati del loro lavoro».

## IL DIRETTORE

# «Massima attenzione, ma non ho la bacchetta magica»

«Prenderò in considerazione tutti i problemi che i rappresentanti sindacali mi sottoporran- no, uno a uno e con grande aper- tura e determinazione»: il dire- tore generale dell'Azienda ospe- daliero-universitaria, Carlo Fa- varetti, ha risposto così alla for- te preoccupazione che i camici bianchi gli hanno manifestato i- eri, durante il breve sit-in organiz- zato da giorni davanti al suo uff- cio. Tutte "grane" ereditate dal- le precedenti gestioni aziendali e, evidentemente, non ancora sa- nate, ma così pressanti da spin- gere gli stessi lavoratori a rom-

pere gli indugi e presentarsi alla sua porta, di sorpresa, approf- itando della riunione convocata ieri pomeriggio per discutere dell'Atto aziendale.

«Si tratta di problematiche annose – continua Favaretti – e per la cui immediata risoluzio- ne servirebbe la bacchetta magi- ca. Ma i professionisti sono una risorsa importantissima per la nostra Azienda ed è importante che vivano e lavorino in un cli- ma favorevole». Fissata già da tempo per il prossimo 3 giugno, la riunione con i sindacati do- vrebbe slittare di un giorno. In

quella sede, oltre che di straordi- nari, i sindacati parleranno di in- dennità di risultato, che l'Azienda non eroga ai medici ospe- dalieri da 18 mesi, e dell'applica- zione del contratto nazionale del novembre 2005, che tra le al- tre cose prevede anche la pere- quazione dei fondi dell'ex Azien- da ospedaliera e dell'ex Policl- nico universitario e la nomina delle commissioni Pari opportu- nità, Mobbing e Libera professio- ne. Durante l'incontro di ieri, in- vece, Favaretti ha illustrato la bozza dell'Atto aziendale e il Pro- gramma strategico 2013.



Il direttore Carlo Favaretti